



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 26 marzo 2017

Dal Vangelo secondo Matteo, 18:15 - 18,20

- 18:15 Ora, se il tuo fratello ha peccato contro a te, va' e riprendilo fra te e lui solo; se egli ti ascolta, tu hai guadagnato il tuo fratello.
- 18:18 Io vi dico in verità, che tutte le cose che voi avrete legate sopra la terra saranno legate nel cielo, e tutte le cose che avrete sciolte sopra la terra saranno sciolte nel cielo.
- 18:19 Oltre a ciò, io vi dico, che, se due di voi consentono sopra la terra, intorno a qualunque cosa chiederanno, quella sarà lor fatta dal Padre mio, che è ne' cieli.
- 18:20 Perciocché, dovunque due, o tre, son raunati nel nome mio, quivi son io nel mezzo di loro.

Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Riprendilo fra te e lui solo

Le istruzioni che Gesù dà ai Suoi discepoli fugano ogni possibile dubbio su come vivere nella concordia e nella carità fraterna. In particolare le Sue parole pongono l'accento su un sentimento che dobbiamo assolutamente eliminare dal nostro cuore: il sospetto del male.

"La carità... non s'inasprisce, non divisa il male", ovvero non sospetta o non addebita il male (1[^] Corinzi 13:5) e l'essere permalosì è un difetto della natura dell'uomo per il quale, talvolta, anche inconsapevolmente, si tende ad attribuire ad altri le responsabilità riguardo a presunti torti subiti.

Non vogliamo in questa sede trattare della necessaria disciplina della correzione (Matteo 18:16,17; 1[^] Timoteo 5:20; 2[^] Timoteo 4:2). Vogliamo, invece, evidenziare un aspetto della riprensione che ha come fine il ristabilimento della pace e dell'unione tra fratelli (rileggi cosa dice a proposito Gesù al verso 15: *"... tu hai guadagnato tuo fratello"*).

A tal fine le parole *"... riprendilo fra te e lui solo..."* non devono essere intese nel senso di piegare l'altro con prove schiaccianti circa la sua colpevolezza. Dio non ha fatto così con noi! (Salmo 103:10,14; Salmo 130:3,4; Romani 5:8)

Il *"riprendilo"*, dunque, suggerisce più l'idea di un atteggiamento volto a "prendere nuovamente insieme mano nella mano il cammino della fede" che spesso, e purtroppo facilmente, è interrotto da malintesi e situazioni in cui la mansuetudine e la pazienza lasciano il posto al cruccio e all'offesa, sentimenti che, col trascorrere del tempo, rovinano i rapporti di fratellanza e alzano barriere insormontabili (Salmo 37:7; Proverbi 18:19; Efesini 4:26).

Il *"riprendilo"*, deve essere inteso piuttosto come lo sciogliere i legami dell'orgoglio e dell'eccessiva autostima con un vero atteggiamento misericordioso (Matteo 5:7; Marco 11:25,26; Luca 6:3; Efesini 4:32) che è assolutamente necessario al "pari consentimento" (Filippesi 2:2,5).

Solo se prima consentiamo (verso 19) possiamo, poi, innalzare la preghiera efficace secondo la volontà di Dio (Giovanni 16:24; Giacomo 5:16) e non secondo quella dell'uomo (Giacomo 4:3).

Praticare queste cose ci fa essere radunati nel nome di Gesù, ovvero riuniti e riconciliati. Allora Gesù è nel nostro mezzo, una presenza viva e palpabile (“... *se due di voi consentono... son raunati ... quivi son io nel mezzo di loro*” - versi 19 e 20).

Solo allora siamo Chiesa: il Corpo di Cristo.

Il Signore ci benedica!

*“...Come un padre è pietoso inverso i figliuoli,
così è il Signore pietoso inverso quelli che lo
temono.” (Salmo 103:13)*